EROS RAMAZZOTTI PERFETTO

di Lucio Nocentini

Foto di Giovanni De Sandre

L'incontro con Eros avviene a Milano, al 25° piano della Diamond Tower, uno dei tanti grattacieli che in questi ultimi anni hanno cambiato, in bello, l'aspetto della città. Lui è sempre simpatico e attraente, in giacca blu e scarpa bicolore. Sembra che il tempo con lui sia stato particolarmente clemente, nell'aspetto e nella persona. Ha proprio ragione quando beatamente si definisce "un ragazzo degli anni Settanta".

Perfetto arriva a due anni di distanza dal precedente *Noi*, certificato con cinque "Dischi di Platino". Tema centrale dell'album è una visione della vita positiva; l'amore in tutte le sue forme e manifestazioni. Gli arrangiamenti sono arricchiti dall'intensità delle chitarre presenti in tutto il disco dove, attraverso un viaggio magistralmente costruito con parole e musica, l'amore si può trovare nascosto in un pensiero, dietro un angolo come in un qualsiasi posto inaspettato. Prodotto dallo stesso Ramazzotti insieme a Claudio Guidetti, con una versione anche in lingua spagnola, è il suo tredicesimo album in studio e sarà edito in sessanta Paesi del mondo. Oltre a vari musicisti di casa nostra, da rilevare firme importanti del panorama internazionale come il batterista Vinnie Colaiuta (tra gli altri, con Frank Zappa, Joni Mitchell, Sting, Leonard Cohen, Joe Cocker), Michael Landau (Michael Jackson, Miles Davis, James Taylor, Pink Floyd) e il bassista Sean Hurley (Alicia Keys, Annie Lennox, Alanis Morrissette), oltre a Jim Keltner (John Lennon per *Imagine* e Ringo Starr), Lawrence Juber e Tim Pierce. A parlarci del disco è lo stesso Eros…

Perfetto è il titolo del mio nuovo disco, ma niente è perfetto… Ho voluto essere autoironico, e anche la copertina è ironica. Perfetto è un modo di dire molto italiano, quasi un intercalare. Ma lo senti dire anche in tante altre lingue, per questo l'ho scelto.

Ce ne parli?

È un disco molto suonato, dal primo provino alla registrazione finale. In passato avevo collaborato prevalentemente con un autore, Cogliati: questa volta ho voluto un po' sfidare quelli che mi sconsigliavano perché pensavano che più autori avrebbero snaturato il disco. Io invece ci credevo in questo progetto, ed è uscito questo *Perfetto*! Sono stato il precursore dei duetti negli anni Ottanta, così ho voluto mettere in questo disco tante teste insieme alla mia. Quella di Pacifico (*Tra vent'anni*), quella di Bianconi, quella di Kaballà, quella di quell'"animale" incredibile che è Zampaglione ed anche quella di Mogol (*Sbandando*). Per la prima volta canto una sua canzone, ma sono trent'anni che lo conosco...

Hai cantato questo disco in America, comunque.

Sì. L'istinto mio è sempre stato quello di scrivere canzoni, anche se poi per suonarle vado in America, e questo per fondere le mie radici italiane con suoni internazionali. Molte chitarre sono suonate da Claudio Guidetti e un po'